

Alla REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Salute e Integrazione
Socio Sanitaria
Area autorizzazione, accreditamento e
controlli

PEC:
autorizzazione-accREDITAMENTO@regione.lazio.legalmail.it

Azienda Sanitaria Locale

Via _____
Città _____
Pr. _____, **C.A.P.** _____
Pec: _____

ISTANZA DI RIMODULAZIONE ATTIVITA' SANITARIA O SOCIO-SANITARIA
(ART. 9 R.R. 20/2019)

(Art. 46, 47 e 76, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 - art. 9 R.R. 20/2019)

Il/La sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ Prov. (____), il _____,
C.F. _____, domiciliato per la carica presso la sede dello studio medico, ovvero
presso la sede legale della società, nella qualità di:

- titolare dello studio medico _____ Sito in
_____ Via/P.zza _____
_____ n. _____, CAP _____;

oppure

- rappresentante legale della società
_____ che gestisce attività sanitaria
presso il Presidio sito in _____ via/piazza _____
n. _____, CAP;

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle responsabilità, anche penali,
previste per il caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la
propria personale responsabilità,

DICHIARA DI (barrare la lettera corrispondente e compilare)

Esercitare la seguente attività sanitaria:

- a) ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE: _____;
- a1) PRESIDIO DI CHIRURGIA AMBULATORIALE _____;
- b) STRUTTURA SANITARIA in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o
diurno per acuzie ;
- c) STRUTTURA SANITARIA in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o
diurno post acuzie _____;

- d) STRUTTURA SANITARIA/SOCIO-SANITARIA in regime residenziale o semiresidenziale o di assistenza territoriale extra-ospedaliera _____;
- e) STABILIMENTO TERMALE _____;
- f) ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA _____;
- g) STUDIO MEDICO _____;

IN POSSESSO

del seguente titolo abilitante all'esercizio di attività sanitaria o socio-sanitaria:

- Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria/socio-sanitaria**, ai sensi dell'art. 8-ter, commi 1 e 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., rilasciata con ⁽¹⁾:
- Determinazione del direttore regionale _____ n. _____ del _____;
 - Decreto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio n. _____ del _____;
 - Altro ⁽²⁾: precisare se il soggetto è autorizzato ed in virtù di quale provvedimento

- Accreditamento con il SSR**, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., rilasciato con ⁽³⁾:
- Decreto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio n. _____ del _____;
 - Delibera di Giunta regionale _____;

FA ISTANZA DI

- RIMODULAZIONE ATTIVITÀ SANITARIA ai sensi dell'art. 9 R.R. 20/2019
- _____

A tale scopo allega relazione illustrativa in merito alle modifiche e all'organizzazione interna della struttura o del servizio.

DELLA SOTTOINDICATA STRUTTURA:

denominazione: _____
 sita in _____
 CAP _____ via/piazza _____
 tel. _____ e-mail _____
 PEC _____
 ASL territorialmente competente _____

¹ Annerire o barrare il cerchietto interessato e compilare.

² Specificare.

³ Annerire o barrare il cerchietto interessato e compilare.

**PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ/PRESTAZIONI SANITARIE
O SOCIO-SANITARIE SOTTOSPECIFICATE**

DICHIARA

- 1) ⁴ che la struttura sanitaria/socio-sanitaria è in possesso dei requisiti minimi strutturali e tecnologici di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 4/2003 vigenti alla data di adozione della presente (DCA 8/2011 e s.m.i.);
- a) che nei propri confronti, nei confronti del direttore sanitario e nei confronti dell'impresa non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei reati elencati:
- a1. all'art. 80, comma 1, lettere a), b), b bis) c), d), e), f), g) D. Lgs. 50/2016⁵;

⁴ In caso l'impresa si trovi in una delle condizioni di cui alla lettera a), si applicano i commi 7, 10, 10 bis e 11 dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 in quanto compatibili:

7. Un operatore economico, o un subappaltatore, che si trovi in una delle situazioni di cui al comma 1, limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, o al comma 5, e' ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti

10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacita' di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione e': a) perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-bis, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale; b) pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione; c) pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-bis. Nei casi di cui alle lettere b) e c) del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione e' pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la durata della esclusione e' pari a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere conto di tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso.

11. Le cause di esclusione previste dal presente articolo non si applicano alle aziende o societa' sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente a quelle riferite al periodo precedente al predetto affidamento.

⁵ a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

- a2. contro la Pubblica Amministrazione oltre quelli di cui al punto a1 (libro II, titolo II c.p.);
- a3. contro l'ordine pubblico oltre quelli di cui al punto a1. (libro II, titolo V c.p.);
- a4. contro l'incolumità pubblica (libro II, titolo VI c.p.);
- a5. contro l'ambiente (libro II, titolo VI bis c.p.);
- a6. contro la fede pubblica (libro II, titolo VII c.p.);
- a7. contro l'economia pubblica (libro II, titolo VIII);
- a8. contro il patrimonio oltre quelli di cui al punto a1 (libro II, titolo XIII)⁶;
- b) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimento penale;
- c) che nei propri confronti, ovvero nei confronti dell'impresa o dei titolari di quote di maggioranza, del direttore sanitario non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per situazioni direttamente connesse all'attività sanitaria o socio sanitaria svolta;
- d) di non aver mai subito dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale disposto con provvedimento _____;
- e) che né la società né il legale rappresentante sono stati sottoposti a sanzioni penali, conseguenti a reati tributari, divenute definitive;
- f) che la società o il legale rappresentante sono mai stati destinatari di sanzioni penali o amministrative per violazione del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i., con provvedimento definitivo;
- g) né la società né il legale rappresentante sono stati sottoposti a sanzioni penali per violazione della legislazione in materia di assistenza e previdenza sociale, con provvedimento definitivo;
- h) osserva la vigente normativa in materia di pari opportunità, disabilità e tutela delle categorie protette ove applicabili (es. L. 68/1999);
- i) che né il legale rappresentante, né il direttore sanitario non versa in alcuna causa legalmente ostativa di incompatibilità o di conflitto di interessi che renda illegittimo lo svolgimento dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- j) non ha mai avuto condanne passate in giudicato per la produzione di documenti falsi ed autocertificazioni false, anche al fine di ottenere l'aggiudicazione di servizi o prestazioni;
- k) che nei propri confronti, nei confronti degli altri amministratori e/o dei legali rappresentante, del direttore sanitario non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

⁶ Il divieto di esercizio dell'attività nei casi di condanna permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora il reato sia stato depenalizzato, estinto, ovvero nei casi di riabilitazione ovvero nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è estinta ai sensi dell'art. 179 c.p.

divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto⁷.

- 1) che l'impresa non è soggetta alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di esercizio, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- 2) la piena e legittima disponibilità dell'immobile in forza di titolo di proprietà o altro diritto reale, ovvero in forza di contratto di locazione o di comodato o di leasing o di affitto di azienda, o di concessione di ente pubblico, o di altro atto che sia registrato ai sensi dell'art. 1 comma 346 della L. 311/2004, ovvero con l'indicazione della specifica esenzione.
- 3) che l'immobile utilizzato per l'esercizio di attività sanitaria è censito al catasto urbano (indicazione di foglio, particella/mappale e subalterno/i) foglio _____ particella _____ subalterno _____ ed è conforme all'uso cui è destinato;
- 4) che l'immobile è stato dichiarato espressamente agibile⁸:
- a. con provvedimento n. _____ del _____;
- oppure che non è stato dichiarato inagibile ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 380/2001 e che:
- b. per esso è stata presentata domanda di agibilità al Comune di _____ prot. n. _____ del _____ ad opera del tecnico _____ iscritto all'ordine di _____ al n. _____ e dichiara, ai sensi degli art. 47 e 76 DPR 445/2000, che da tale data non sono intervenute modifiche ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 380/2001;
- oppure
- c. per esso è stata presentata la documentazione di cui all'art. 25 comma 5 bis del DPR 380/2001 al Comune competente di _____ fino alla sua vigenza e per il decorso dei termini previsti, al n. protocollo _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____ (art. 25, comma 5 bis del citato DPR 380/2001 come introdotto dal D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164, in vigore fino al 10 dicembre 2016);
- oppure
- d. per l'immobile è stata presentata Segnalazione certificata di agibilità ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 380/2001 al Comune competente di _____ al n. protocollo _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____;
- e. e, comunque, di non avere svolto lavori di cui all'art. 24 comma 1, anche impiantistici ai sensi dell'articolo 107 del D.P.R. 380/2001 che necessitano di aggiornamento, ovvero di averli eseguiti e di aver presentato opportuna SCIA o documenti previsti dagli articoli 115 e 117 del testo unico sull'edilizia, protocollo n. _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____;
- 5) che l'allegata planimetria è conforme allo stato dei luoghi alla data della dichiarazione (in caso di istanza inoltrata in via telematica la stessa dovrà essere presentata anche in formato cartaceo);
- 6) di aver adottato il documento di valutazione dei rischi (D.V.R.), ove previsto, e di aver ottemperato agli altri adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e redatto anche il piano di valutazione diretto ai pazienti (rischio clinico);

⁷ La dichiarazione deve essere resa da ciascun legale rappresentante se più di uno. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia e quanto previsto dall'articolo 34 bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 159/2011 (cfr. art. 80 comma 2 D. Lgs. 50/2016).

⁸ Barrare una sola lettera tra a), b), c), d) (alternative tra loro) e barrare sempre la lettera e);

- 7) di aver adottato il documento di adempimento agli obblighi di tutela dei dati personali e sensibili previsti dalla vigente normativa;
- 8) di aver acquisito e verificato la regolarità e completezza delle dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità da parte di tutto il personale addetto al servizio in corso di autorizzazione;
- 9) che il Direttore Sanitario/Responsabile Sanitario della struttura:
 è il Dott./ Dott.ssa _____, nato/a a _____ il _____ iscritto/a all'Albo _____ al n. _____;
 è in possesso della specializzazione nella relativa disciplina richiesta ai sensi della vigente normativa _____ ovvero in possesso del titolo equipollente ai sensi della Tab. B del DM 30 gennaio 1998 e s.m.i. _____
 è in possesso della seguente anzianità di servizio maturata nel settore (ove richiesta) _____
- 10) che i responsabili delle attività sono i seguenti:
 1. Dott./Dott.ssa _____ responsabile _____ delle attività _____;
 in possesso della specializzazione nella relativa disciplina o titolo equipollente _____;
- 11) che la struttura è nel pieno possesso dei requisiti organizzativi relativi al personale medico/sanitario (con indicazione dei titoli di studio posseduti e della funzione/qualifica attribuita) e della tipologia di CCNL applicata in servizio, correlata al volume di attività in rapporto alle diverse attività come rimodulate.
La dichiarazione di cui al punto 11 è resa alla luce dell'acquisizione parere di compatibilità con il fabbisogno ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4/2003;
- 12) che nessuna altra modifica è intervenuta dal rilascio dell'autorizzazione come sopra riportata;

ALLEGA

la seguente documentazione, in duplice copia, se cartacea ovvero trasmessa telematicamente, a dimostrazione di quanto attestato e dichiarato, ai sensi dell'art. 8 R.R. n. 20/2019, attuativo della L.R. n. 4/2003, ivi inclusa copia della documentazione (permesso di costruire, SCIA, CILA, dichiarazione lavori in edilizia libera), attestante il possesso dell'autorizzazione comunale alla realizzazione della struttura sanitaria ai sensi dell'art. 8-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., ove richiesta dalla legge:

- a) planimetria generale - in scala 1:100, a firma di tecnico abilitato, anche digitale, dalla quale risultano l'antestazione, le destinazioni d'uso (n. posti letto/tipologia attività) di ciascun locale, le relative altezze, la sezione, le superfici di ciascun locale, l'eliminazione delle principali barriere architettoniche (bagno handicap, accesso all'immobile) interessato dalla rimodulazione;
- b) relazione contenente la descrizione dettagliata delle prestazioni e delle attività che si intendono oggetto di rimodulazione a firma del legale rappresentante e del Direttore sanitario ovvero del legale rappresentante e del Responsabile sanitario di struttura.

SI IMPEGNA

a fornire ogni altra informazione e documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti per l'autorizzazione delle attività/prestazioni richieste, ai sensi della normativa vigente.

AUTORIZZA

Ai fini del D.Lgs. 196/2003, coordinato con il D.Lgs 101/2018⁹, il trattamento, il trasferimento e la comunicazione dei dati riportati nella presente istanza ai fini degli adempimenti previsti per il provvedimento in oggetto e, in particolare, per il trattamento di eventuali dati sensibili.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Regione Lazio (Direzione regionale salute)

Indirizzo Via R. Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma

mail/PEC: autorizzazione-accreditamento@regione.lazio.legalmail.it

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici, ivi compresa la creazione di archivi web, spedizioni tramite posta, fax ed e-mail di comunicazione.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), organi di controllo e Aziende sanitarie.

Responsabile del trattamento: funzionario responsabile del procedimento e dirigente

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte alla Regione Lazio.

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail autorizzazione-accreditamento@regione.lazio.legalmail.it

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali (barrare la casella).

_____, _____/_____/_____
 (luogo) (data)

IL DICHIARANTE

Allega documento di riconoscimento in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta o inviata all'ufficio competente, via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta, anche elettronica, insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

⁹ DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 : «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018)